



## Moto, Supersport Partenza col botto Pilota in coma

Il pilota belga Albert Aerts è ricoverato in coma all'ospedale di Graz per le ferite riportate in un incidente accaduto alla partenza della gara della Corona Extra Supersport sul circuito di Zeltweg. Aerts, 26 anni 16 gare in Supersport, sarebbe gravissimo. Le due gare di Supersport di Zeltweg sono state vinte da Aaron Slight su Honda: ha raggiunto alla guida del mondiale Troy Cosser (Ducati). Bene anche Chilli e Fogarty su Ducati, ancora in corsa per il titolo. Con una gara di anticipo l'italiano Fabrizio Pirovano su Suzuki ha vinto la Supersport wordseries.



## Ciclismo, mondiali pista Nell'«Americana» argento a Collinelli-Martinello

Ai mondiali di ciclismo su pista a Bordeaux, in Francia, è arrivata anche una medaglia d'argento per gli azzurri: l'hanno vinta Andrea Collinelli (nella foto) e Silvio Martinello, nella «Americana». Campioni del mondo si sono laureati quest'anno i belgi Etienne de Wilde e Matthew Gilmore, mentre il bronzo è stato vinto dai tedeschi Andreas Kappes e Stefan Steinweg. «Erano tutti contro di noi. I tedeschi giocavano al contrattacco e non hanno mai lavorato. Aspettavano tutti noi», spiega alla fine l'ex olimpionico Andrea Collinelli per il quale l'argento ha un sapore agrodolce dopo il bronzo nell'inseguimento a squadre.

**L'Unità  
lo Sport**

## Tennis, Usa Open Oggi il via a Flushing Meadow Sampras favorito

Iniziano oggi a New York gli Us Open: l'americano Pete Sampras è favorito nel torneo maschile: a Flushing Meadow ha già vinto 4 volte (90, 93, 95, 96), ed il n. 1 del ranking mondiale nonostante la stagione non entusiasmante (ha vinto solo a Wimbledon). Tabellone alla mano, Sampras negli ottavi di finale incontrerà Andre Agassi (n.8) e poi nei quarti il vincitore '97, l'australiano Patrick Rafter (n.3). La testa di serie numero 2, il cileno Marcelo Rios, non ha mai vinto un torneo del Grande Slam. Italiani: al via Gianluca Pozzi con lo spagnolo Corretja, Sanguinetti e Gaudenzi contro James Sekulov e Adrian Voinea.



## Calcio, Coppa Italia Napoli eliminato dalla Lucchese

Napoli-Lucchese 0-2 è la sorpresa del primo turno. Ecco le altre qualificate (in nero): Lecce-Monza 0-0 Verona-Nocerina 2-1 Genoa-Ternana 3-2 Cagliari-Lumezzane 2-0 Brescia-Catania 4-0 Torino-Alzano 2-1 Pescara-Cesena 0-3 Ravenna-Ancona 4-1 Foggia-Livorno 3-0 Foggia-Chievo 1-1 Reggiana-Padova 7-7 (ai rigori) Treviso-Cosenza 2-2 Andria-Gualdo 0-1 Colonna vincente 1-1-1-X-1-X-2-1-1-2-1-X-2 Oggi le quote

Oggi al lavoro la squadra di Zoff, sabato esordio col Galles. Carraro «chiede» una gestione manageriale

# Nazionale e miliardi I club vogliono spremere anche l'Italia

Trecento persone per l'augurio di buon lavoro: il primo giorno da commissario tecnico di Dino Zoff è stato un bagno di folla. Baci e abbracci alla Nazionale in ritiro da ieri sera a Coverciano, da oggi (alle 10 il primo allenamento) si lavora per l'esordio nelle qualificazioni europee, l'apuntamento per il debutto del nuovo corso è fissato per sabato 5 settembre, Galles-Italia, in programma a Liverpool causa l'indisponibilità dello stadio di Cardiff. Alle 13.15, oggi, il primo incontro con i media e per Zoff comincerà la corsa a ostacoli. Nulla in confronto a quello che attende nei prossimi mesi il grande capo della Federcalcio, Luciano Nizzola.

**Affari azzurri.** Nell'era dei progetti di Superlega e di Champions League modello campionato, è impensabile una Nazionale decubertiniana. Apprendendo di un'estate

di debolezza della Federcalcio (il mondiale è andato come è andato, l'inchiesta doping ha coinvolto anche lo staff medico azzurro, l'inchiesta sugli arbitri è stata un bel macigno), i club in vista hanno accerchiato la Nazionale. A luglio è tornato in scena il vecchio progetto di pretendere un risarcimento per quei giocatori vittime di infortuni seri (il caso più recente è quello del laziale Nesta), nella riunione di due giorni fa, a Torino (argomento del giorno la riforma dello statuto), il presidente della Lega, Carraro, e l'amministratore delegato della Juventus, nonché consigliere federale, Girardo, hanno chiesto a Nizzola una gestione più manageriale della Nazionale. Consigli chiaramente interessati, quelli dei signori del pallone italiano. Una Nazionale che raddoppia gli utili permette alla Fe-

dercalcio di aumentare i contributi da destinare ai club, ad esempio. Non sono briciole: si parla di miliardi. Nizzola, Abete e gli altri dirigenti federali non sono contrari al principio di una gestione più manageriale. Il problema è un altro: mettere un freno ai club che vogliono arricchirsi anche a spese della Nazionale. Dal punto di vista della Federcalcio gli utili aggiuntivi dovrebbero essere utilizzati per i vivai (tema caro a Veltroni), i club vogliono invece guadagnare di più.

**Contratti in scadenza.** Il 31 dicembre 1998 termina il rapporto che lega la Nazionale alla Nike (sponsor tecnico), alla Ip (sponsor commerciale), alla Rai (diritti tv). Sono in allestimento le gare per i nuovi accordi. La Federcalcio è un ente pubblico e non può permettersi di trattare come un privato. Il

vincolo risulta assai sgradito ai signori del pallone, ma di fronte alle leggi dello Stato c'è poco da fare. Non sarà facile per la Federcalcio ripetere affari convenienti come quelli siglati da Matarrese negli anni scorsi. La Nike, ad esempio, pare intenzionata a rivedere la sua strategia commerciale. Ha sotto contratto nazionali come Brasile, Olanda e Nigeria, a livello di club ha investito recentemente molti miliardi nell'Inter. E visto che l'Adidas (per l'azienda franco-tedesca i primi sei mesi del 1998 sono stati i migliori della storia) tiene sotto contratto la Francia campione del mondo, non è facile intravedere all'orizzonte aziende che possano ricoprire di soldi la Nazionale. Nizzola proverà a far quadrare i conti «sporcadolo» per la prima volta la maglia dell'Italia con la sigla commerciale. E in-

vitabile. **Europei.** Due gare (Galles e Svizzera) per partire con il piede giusto (e quindi fare affari convenienti) o per ritrovarsi nella bufera. Zoff dovrà subito ottenere risultati, ballano la qualificazione agli europei del Duemila e un vagonne di miliardi. Una Nazionale che vince e gioca bene ha un prezzo, una Nazionale balbettante e perdente è destinata a fare la fine del rublo.

Oggi si comincia a fare sul serio. Il primo azzurro a presentarsi a Coverciano è stato Presi, Roberto Baggio è stato accolto con una rosa. L'unico azzurro malandato è Serena, che nell'esordio di campionato con il Valencia ha riportato un leggero stiramento alla coscia destra. Panucci arriverà domani.

**Stefano Boldrin**



Dino Zoff nuovo allenatore della nazionale a Coverciano

Ansa

Lazio: la Supercoppa non rasserena il ds. Dimissioni pronte?

## Velasco: lascio, non lascio...

ROMA. Il giorno dopo la Supercoppa, in casa Lazio, ci sono sorrisi (grandi) e mugugni (altrettanto importanti). Di tutto un po', insomma. Al successo contro la Juventus fa da contrappeso lo stato d'animo di Julio Velasco che dei biancocelesti è il direttore generale.

«Il calcio è un mondo a parte», gli dicevano quando era l'allenatore della nazionale italiana di pallavolo. «Un mondo con degli schemi assolutamente unici». E proprio sulla sua pelle aveva provato lo stress da media alle Olimpiadi di Barcellona quando gli azzurri si piazzarono appena al quinto posto: «Troppe aspettative sulle nostre spalle, ammiro Sacchi e i calciatori che sopportano sulle loro spalle un peso assolutamente unico». Sta di fatto che qualche «sgarbo» a Velasco, è stato già fatto. E proprio negli ultimi giorni, sulla questione Vieri, per esempio. Non è stato informato da nessuno delle trattative con l'Atle-

tico Madrid e, quando i giornalisti gli hanno chiesto informazioni sull'arrivo dell'attaccante della nazionale, lui, è caduto dalle nuvole: «Vi assicuro, non ne so assolutamente nulla». Così si è consumata la prima tranche dello strappo con la Lazio. L'altro ieri sera, il secondo atto: Julio, a Torino, non è andato per seguire la sfida con la Juventus. Rimasto a casa (si dice), lontano da qualsiasi possibile intreccio con la squadra. E a meditare. Sui metodi del pallone, sulla (non) comunicatività in seno al club. Come è possibile che il direttore generale non sappia di un'operazione sul mercato da 80 miliardi? La domanda è spuntata fuori senza spinte ed è di fondamentale importanza. Almeno per capire a fondo quali siano le leggi che nel mondo del pallone dominano incontrastate.

I conoscitori del «Velasco pensiero» non hanno dubbi: Julio chiederà un colloquio urgente con

Cragnotti (probabilmente già stamattina si incontreranno) per chiarire ogni cosa. Mettere le carte in tavola e fare patti chiari, senza nascondere assolutamente nulla, questo è quello che succederà. Altrimenti il mondo del pallone perderà la sua ultima «new entry». Non è tipo da compromessi e figuracce, Velasco. E le dimissioni potrebbe anche darle all'improvviso.

I bene informati assicurano che l'italoargentino ha già preso in considerazione un'ipotesi del genere ma che, alla fine, tutto si appianerà. Perdere pezzi importanti per un «colpo» di mercato non farebbe bene alla Lazio, alla sua quotazione in borsa e nemmeno a Cragnotti che ha già lasciato partire il suo presidente, Dino Zoff, approdato alla corte di Nizzola. Un miss understanding? Chiamatelo come volete...

**Lorenzo Briani**

## Tv tedesca premia il celebre sfogo, con sfondoni, dell'ex tecnico del Bayern Il Trap furioso, un cult da Leone d'oro

**ALDO QUAGLIERINI**

**E** MIGRA in Germania e diventa una star: i suoi modi ispirano canzoni, i suoi errori grammaticali sono ripresi nei dibattiti politici, e finiscono per entrare nel linguaggio comune. E adesso, Trapattoni riceve anche un premio, una versione speciale del Leone d'Oro, assegnato alla più grande televisione privata, la Rtl, che, nel marzo dell'anno scorso, mandò in onda il famoso sfogo dell'allenatore italiano in un tedesco molto approssimativo.

Gli italiani sono speciali per questo, incompiuti in patria diventano celebrità all'estero, si affermano, hanno successo, diventano addirittura travolgenti. Non capita solo a noi, certo, ma la nostra lista è lunga, lunghissima, da Colombo a Cellini, da Fermi a Modigliani la storia degli italiani è punteggiata dai geni incompiuti, ignorati quando sono in casa, riconosciuti come figli quando il successo li bacia all'estero. L'e-

ra della televisione ci ha costretti a riconoscere il successo di Raffella Carrà, tornata in patria col timbro di genio incompiuto quando fiorì in Argentina. Il calcio ha fatto il resto: Chinaglia fu un precursore, Viali ha aperto la strada, Zola e Di Matteo l'hanno proseguita, Vieri ha tagliato il traguardo: cacciato dal più prestigioso club italiano, la Juventus, è riemerso con Mondiale ed è tornato da vincitore con la Lazio, candida allo scudetto.

Nel mezzo tanti altri esempi, tra questi Trapattoni, lusingato da molti, bollato come vecchio da moltissimi, deriso da tutti, infine, per la grammatica zoppicante (l'italiana, intendiamoci). In esilio, ha riscoperto il successo ed è stato richiamato in patria, alla Fiorentina. Disposti a tutto, adesso noi, anche perdonargli il linguaggio approssimativo. E qui nasce il genio del Trap: se «un ho stato io», nella lingua madre, suscita ilarità e finisce

per oscurare il concetto che ne è alla base, la stessa «improprietà» viene invece perdonata all'estero (in fondo a pronunciarla è uno straniero...), e, al contrario, se ne apprezza la spontaneità. Sì, perché il Trap, nella famosa conferenza stampa, si scagliò contro tre giocatori della sua squadra, il Bayern, accusandoli di remare contro, di non impegnarsi a fondo, di infischiarne delle sorti del gruppo (li chiamò «bottiglie vuote», coniano una espressione che è diventata d'uso comune). Fuori di sé, urlò, in tedesco, dando un senso a parole che dovevano suonargli anche poco familiari, se è vero che mischiò aggettivi e verbi ausiliari con una fantasia, quella sì, tutta mediterranea. Insomma, ammettiamolo, fece ridere i polli, però il concetto arrivò a destinazione (tra i tedeschi). Quelle grida in tv, di cui gli italiani capirono soltanto «Strunz...», sono infine diventate un simbolo, in Germania, caratteri-

stica di attaccamento al proprio lavoro, alla propria causa.

Nella conclusione del suo intervento, urlato a pieni polmoni davanti ai giornalisti allibiti, il Trap confuse i verbi avere e essere e disse «Sono finito» («Ich habe fertig») invece che «ho finito». In Germania, l'errore è divenuto un'espressione «cult»: fra l'altro ha ispirato un brano «rap» ed è stato utilizzato più volte come battuta anche da esponenti politici.

«La sua apparizione alla conferenza stampa del Bayern Monaco, è divenuta un evento mediatico», afferma la motivazione del premio che esalta lo sfogo di Trapattoni come un «ammirevole esempio di spontaneità nello sport». È il trionfo del genio italiano, delle qualità italiane? Di sicuro è il trionfo della macchietta italiana, un po' grandiosa, un po' stracciona. Un Pulcinella, che fa ridere ma che dice la verità a spese vince.



**LE SCOMMESSE  
SULLO SPORT.  
PER LO SPORT ITALIANO  
UNA SCOMMESSA VINTA  
IN PARTENZA.**

Finalmente le Scommesse sullo Sport sono legali, trasparenti, sicure. E sono tante le ragioni per rallegrarsi del loro arrivo. Queste scommesse porteranno nuove risorse al CONI per sostenere lo sviluppo e la diffusione di tutti gli sport olimpici: combatteranno la piaga delle scommesse clandestine riportando alla luce importanti risorse per l'Erario attualmente evase: inoltre questo nuovo modo di giocare vi permetterà di scegliere le vostre scommesse fra tante diverse possibilità. Per scommettere sarà sufficiente andare in una delle Agenzie Ippiche italiane collegate con SNAI Servizi.

**TRENNO**  
TELEINFORMAZIONE E SERVIZI PER IL GIOCO E IL TEMPO LIBERO

**SNAI  
SERVIZI  
SPORT & SCOMMESSE**

Per informazioni sulle nuove Scommesse sullo Sport in Agenzia Ippica tel: 167/055155. Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle e Pagine Utili alla voce «Agenzie Ippiche».